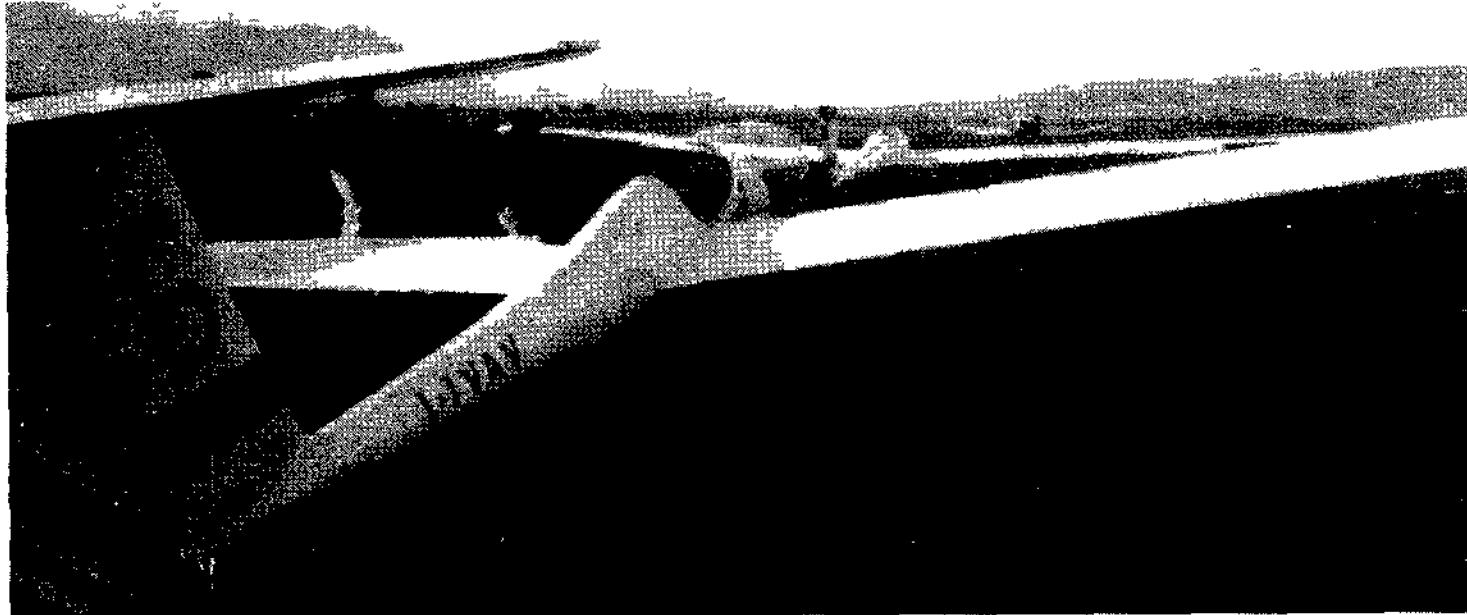


Tragedia nel cielo di Rieti durante un corso di perfezionamento: un istruttore e il suo allievo le vittime



Silvano Festuccia

## Scontro tra alianti: due morti Un terzo pilota, 65 anni, si salva con il paracadute

Scontro mortale ieri nel cielo di Rieti. Un violento impatto tra due alianti e i due occupanti del biposto - un istruttore, Costantin Nedalkov e un allievo, Lodovico Lendardo - precipitano. I loro corpi senza vita sono stati trovati da un elicottero militare sul monte Nuna. Il pilota del secondo velivolo, Giorgio Robbiano di 65 anni, è invece riuscito a salvarsi con il paracadute. L'incidente durante un corso di perfezionamento per volovelisti già esperti

la di specializzazione e avvio alla camera agonistica. Gli alianti una decina erano decollati a notte da partire dalle 13. Nedalkov in testa che dirigeva lo stage. Egli al tutti piloti con anni di esperienza dietro a rincorrere le correnti ascensionali più robuste in grado di trasportare il più lontano possibile.

I due alianti si sono scontrati quando stavano sovvolando la zona di Sant'Erano vicino alla montagna di Pesci di Cittaducale dove nascono le sorgenti del Peschiera. L'impatto è stato avvertito dalla forza di controllo dell'aeropostale di Rieti. E sono subito scattate le ricerche da parte di due elicotteri uno del Corpo forestale e l'altro dell'Aeronautica e di un aereo dell'Aeroclub centrale. «Non so come sia potuto accadere», dice sconvolto Nicola Ravasio dell'Aeroclub centrale di volo a vela - certo che deve essere stato un colpo tale che Lendardo e Costantin non hanno avuto il tempo per buttarsi con il paracadute.

Con precisione non è stato ancora possibile stabilire la causa dell'incidente. La magistratura ha sequestrato le registrazioni dei colloqui via radio captati dalla torre di controllo. Ma certo è che di alianti ce n'erano molti nel cielo di Cittaducale attorno alle 16.30 momenti in cui si è verificato l'impatto. Si trattava infatti di un corso di perfezionamento organizzato dall'Aeroclub centrale di volo a vela - dallo stesso organizzatore - dall'Aeroclub centrale di volo a vela su-club che funziona come scuola

**Parla Flavio Vanetti**

### «Ma il volo a vela non è pericoloso»

■ Consigliere dell'Aeroclub Italia giornalista specializzato nel settore per il *Corriere dello Sport* oltre che appassionato volovelista Flavio Vanetti è addolorato per la scuola di terri. Ma non accetta di definire «troppo pericoloso» questo genere di sport. «Non è in assoluto», dice, «uno sport pericoloso. Certo non è per principianti anche se a volte purtroppo gli incidenti succedono persino ai piloti più esperti. Ma non necessariamente gli errori portano alla morte».

**Secondo te cosa può essere successo?**

Non voglio trarre giudizi. Ma nella più probabile delle ipotesi i due alianti si sono venuti a trovare in rotta di collisione. Il concetto è semplice: una volta sganciati dall'aereo trainante bisogna sfruttare le colonne d'aria calda ascensionali. In gergo si dice che *agganci una termica* e quindi *fa una spirale* cioè vi si costantemente sul punto considerato di maggior forza della colonna d'aria. Se c'è traffico attorno è importante controllare la virata di chi ti sta a fianco senza angoli morti. Suppongo che in questo

caso banalmente non si siano visti. Ma non è troppo pericoloso? Oltre tutto in mezzo alle montagne.

In Australia il caldo genera colonne d'aria potissime anche in pianura e anche in Germania il volo a vela è essenzialmente in piano. In Italia invece queste fenomeni atmosferici si generano in zone con particolari conformazioni orografiche. Rieti è un paradiso per chi vola a vela e infatti è nata la scuola di perfezionamento dell'Aeroclub centrale che istruisce chi è in predicato di entrare nell'attività agonistica o chi vuole ulteriormente specializzarsi.

**Ma non si possono trovare accorgimenti per renderlo più sicuro?**

La tecnologia ha già dato strutture in fibra di carbonio leggere e più resistenti del metallo. Inoltre quando finisce la benzina del sole l'aliante può atterrare anche fuorcampio. Si muore più sul Raccordo anulare che in cielo, lo dicono le statistiche. Certo che anche se se malore se qualcuno passa con il rosso ci può essere un incidente mortale.

□ Ra G

#### RACCOLTE COMMELLA

■ Due alianti si sono scontrati nel cielo di Rieti nel primo pomeriggio di ieri. Un impatto tremendo immerso nel silenzio del volo. Anche se trasportati solo dalle correnti di aria senza motore i due velivoli un «Dg 300» singolo e un «Janus 5» biposto si sono scontrati violentemente. E per i due occupanti del «Janus 5» un allievo esperto e un istruttore non c'è stato nulla da fare.

I loro corpi senza vita insieme ai rottami del velivolo sono stati avvistati verso sera da un elicottero messo a disposizione per le ricerche dall'Aviazione militare. Lodo vico Lendardo, 42 anni di Novi Ligure e l'istruttore Costantin Nedalkov, 37 anni originario di Sofia ma residente a Roma dove lavorava come rappresentante di commercio, si sono sfracellati al suolo quando su un costone del monte Nuna a pochi chilometri da Cittaducale. Il pilota dell'altro alianto -

■ Giorgio Robbiano medico di 65 anni anche lui di Novi Ligure - invece è riuscito a salvarsi buttandosi con il paracadute. È atterrato in una radura del bosco di Castel Sant'Angelo ed è riuscito a scendere a piedi da solo, finché non è stato raccolto da un passante che lo aveva visto «atterrare». E lo ha accompagnato all'ospedale di Rieti dove si trova ricoverato con una costola incrinata ma in preda ad uno choc confusionale.

Con precisione non è stato ancora possibile stabilire la causa dell'incidente. La magistratura ha sequestrato le registrazioni dei colloqui via radio captati dalla torre di controllo. Ma certo è che di alianti ce n'erano molti nel cielo di Cittaducale attorno alle 16.30 momenti in cui si è verificato l'impatto. Si trattava infatti di un corso di perfezionamento organizzato dall'Aeroclub centrale di volo a vela - dallo stesso organizzatore - dall'Aeroclub centrale di volo a vela su-club che funziona come scuola

■ Un pomeriggio tra gli «ostaggi» dell'aeroporto di Fiumicino non dopo lo sciopero a sorpresa dei piloti. Chi ha perduto i bagagli e chi attende da nove ore il transito da New York. Al «Gate A4» delle Nazionali, quello per Cagliari, scene in feroci con i passeggeri divisi in «gironi». Al ritiro bagagli dimenticati animali vivi. «Se mia figlia, che fa l'insegnante sciopera per un giorno le tolgo 150 mila lire. E i piloti? «Dormirò in albergo. Me lo paga l'Alitalia? Magari

po di operazioni di una liera di gioielli e artigianato che si è appena conclusa a Los Angeles. Sono andati a Milano Lunedì alle 15.30 ma nessuno li ha avvertiti del caos romano. «Ho aspettato il mio aereo che era alle 18.15 fino alla fine», spiega la prima signora - cinque minuti prima della partenza è cancellato. Magari potrei prendere il treno ma come faccio con tre valigie? E questi qui i piloti ovvia mente i che guadagnano duecentomila lire all'anno e che si permettono anche di fare sì e sì scherzi.

Alle partenze internazionali un'impedita hostess di terra spiega che nel pomeriggio sono stati cancellati praticamente tutti i voli transatlantici intercontinentali. «Ma lì vera babbì è alle nazionali: lì c'è la gente in transito. Seguendo il suggerimento ci andiamo: «Te vorò di varti», dice un facchino - va a vedere il «Gate A4». Il «Gate A4» è quello delle partenze per Cagliari e il bagaglio è letteralmente coperto da una massa umata che sbrilla e c'è di conquistare tenendo questi non è facile, ma un po' lo inferno per i passeggeri con i

to di giorni più in basso quello di chi proviene dai voli intercontinentali, a Los Angeles. Sono andati a Milano Lunedì alle 15.30 ma nessuno li ha avvertiti del caos romano. «Ho aspettato il mio aereo che era alle 18.15 fino alla fine», spiega la prima signora - cinque minuti prima della partenza è cancellato. Magari potrei prendere il treno ma come faccio con tre valigie? E questi qui i piloti ovviamente i che guadagnano duecentomila lire all'anno e che si permettono anche di fare sì e sì scherzi.

Alle partenze internazionali un'impedita hostess di terra spiega che nel pomeriggio sono stati cancellati praticamente tutti i voli transatlantici intercontinentali. «Ma lì vera babbì è alle nazionali: lì c'è la gente in transito. Seguendo il suggerimento ci andiamo: «Te vorò di varti», dice un facchino - va a vedere il «Gate A4». Il «Gate A4» è quello delle partenze per Cagliari e il bagaglio è letteralmente coperto da una massa umata che sbrilla e c'è di conquistare tenendo questi non è facile, ma un po' lo inferno per i passeggeri con i

no un sacco di soldi e ora rompono anche una convenzione. Allineano rispettano i collegamenti con le isole che cavolo. Ci vogliono dei limiti, la sinistra deve intervenire. E parla uno che ha sempre difeso il diritto di sciopero. Alla fine dal bancone arriva un gatto di gioia. Hanno trovato un pilota!

Scendendo verso i banconi del terminal nazionale si incrociano gruppi di passeggeri - tra cui una fila di monaci buddisti - che sfilano da una parte all'altra guidati da infelici uomini Alitalia. Qui sotto la situazione non è migliore: c'è Celeste una italiana argentina che viaggia con il manto che è a Fiumicino dalle 3 del pomeriggio in attesa di un aereo per Catania. «Sono arrivato dalla Grecia con l'Olympic, devo andare in Sardegna ma il treno lì non ci arriva - scherza Francesco maglietta rossa e telefonino. «Alitalia ovviamente sistema prima i suoi passeggeri poi quelli delle altre compagnie. Per sostituirlo ho prenotato un albergo. A spese dell'Alitalia? Magari

Lo sciopero selvaggio dei piloti: scene apocalittiche al cancello delle partenze per Cagliari

## I gironi passeggeri nell'inferno Fiumicino

■ Un pomeriggio tra gli «ostaggi» dell'aeroporto di Fiumicino non dopo lo sciopero a sorpresa dei piloti. Chi ha perduto i bagagli e chi attende da nove ore il transito da New York. Al «Gate A4» delle Nazionali, quello per Cagliari, scene in feroci con i passeggeri divisi in «gironi». Al ritiro bagagli dimenticati animali vivi. «Se mia figlia, che fa l'insegnante sciopera per un giorno le tolgo 150 mila lire. E i piloti? «Dormirò in albergo. Me lo paga l'Alitalia? Magari

#### MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Un vero e proprio pellegrinaggio quello che si incontra lungo il sentiero di tapis roulant che collega le partenze internazionali alla ferrovia e gli armi interni. Famiglie con l'aria depressa e un cancro di valigie personale col distinzione. «Allora che scriva gli sguardi d'odio dei passeggeri gente attaccata ai tacchini che impreca.

Fra i tanti «ostaggi» dell'aeroporto di Fiumicino spunta un gruppetto di donne e un uomo. Discutono animatamente tra loro non solo su andare alla banca lì nazionale o tornare indietro. Cosa

succede? «Succede che ci hanno perso i bagagli, sbotta una bionda con l'accento rosano - e adesso ci fanno rimbalzare da una parte all'altra dai nazionali agli internazionali e viceversa». Dovevano andare a vederli il ritiro bagagli degli armi esteri, suggerisce. L'uomo di transito per Napoli - c'è l'apocalisse le valigie ammucchiata. Tutto sull'altra ci sono perduto degli italiani vivi sui nastri abbondanti. E poi non fanno più il riconoscimento bagagli magari le nostre valigie si sono separate a freddo.

I quattro fanno parte di un grup-



Passengeri in attesa a Fiumicino

Benedetti

Vallechi  
che  
che

GIOVEDÌ 15 GIUGNO ALLE ORE 21  
alla l'Isola Rilascio via Botteghe Oscure - Roma

Rinascita

GRAZIA FRANCESCATO E DEMETRIO VOLIC  
presentano il roman o di Francesca de Cetola

**MARITÈ**  
edito da Vallechi

sarà presente l'autrice